

**IL COLLOQUIO****Marino Golinelli
filantropo
dei miracoli**

Gentile dott. Sughì, poiché credo lo conosca bene sarei lieto di leggere un suo pensiero sui 100 anni festeggiati recentemente da Marino Golinelli e sul suo valore di benefattore della cultura bolognese.

L. Mozzitelli

risponde

CESARE SUGHÌ

Rispondo volentieri, anche se la data del compleanno del Magnifico Centenario, della cui amicizia, se non oso troppo, mi onoro, è passata. Ma dire di Marino Golinelli è dire di un fenomeno straordinario, senza tempo, della società e della cultura bolognesi, un'opera nata con il primo piccolo laboratorio biochimico A.L.F.A e giunta nel 1988 della Fondazione Golinelli per la formazione e la crescita culturale e civile dei giovani. C'è poi, a incuriosire, la questione poco battuta filantropo-mecenate.

Il cavaliere del lavoro Marino Golinelli si definisce e vuol essere definito filantropo, a sottolineare la soddisfazione di chi elargisce. Se però ripercorri la sua attività, ti accorgi che essa non si limita alla distribuzione di soldi, ma è tutta protesa a insegnare alle nuove generazioni il valore della ricerca creativa, dello slancio imprenditoriale, che vede l'impresa, farmaceutica o culturale tra arte e scienza non come profitto individuale ma come bene collettivo. Allora io mi permetto di dire filantropo manager, ed è questo il Miracolo Golinelli, ciò che rende unica l'esperienza del figlio di una famiglia di agricoltori di San Felice sul Panaro: tenere insieme l'esempio dell'arte e del sapere con l'impegno della realizzazione e della sfida. Il futuro di Golinelli passa di qui, e intanto semina per noi.

Cesare.sughi@gmail.com

